

## Rischio Italia e manovra

LE MISURE PER PROCESSI PIÙ RAPIDI

La lettera alla Ue  
L'efficienza dell'amministrazione  
tra le azioni per favorire la crescitaL'obiettivo  
La durata dei procedimenti  
si dovrà ridurre del 20 per cento

### I tre punti illustrati a Bruxelles

#### PREVENZIONE DEL CONTENZIOSO

##### 01 | LA LETTERA ALLA UE

Nella lettera inviata all'Unione europea la scorsa settimana, Silvio Berlusconi ha posto l'«efficientamento e snellimento dell'amministrazione della giustizia» come uno degli elementi necessari per creare le condizioni favorevoli alla crescita

##### 02 | MENO LITIGIOSITÀ

Sulla falsariga delle misure introdotte in estate (ad esempio, il programma annuale di smaltimento dell'arretrato, gli incentivi economici agli uffici virtuosi) il governo promette il rafforzamento del contrasto della litigiosità e la prevenzione del contenzioso

##### 03 | LA SQUADRA SPECIALE

Presso il ministero della Giustizia è costituito un gruppo tecnico che ha il compito di individuare le situazioni a forte incidenza di litigiosità e di proporre specifici interventi di contrasto

#### LE MATERIE DEL CONTENDERE

Procedimenti pendenti nel 2010 per tipologia

Previdenza	633.524
Esecuzioni mobiliari	318.703
Esecuzioni immobiliari	215.646
Lavoro non pubblico impiego	194.031
Fallimenti	86.120
Separazioni giudiziali	62.979
Lavoro pubblico impiego	60.786
Divorzi giudiziali	34.851
Separazioni consensuali	18.719
Divorzi consensuali	13.380
Opposizione a sanzioni amministrative	935.491
Risarcimento danni circolazione	396.466

Fonte: elaborazione su dati del min. della Giustizia

#### RIDUZIONE DEI TEMPI DEI PROCESSI

##### 01 | IL FONDO

L'aumento del contributo unificato, sempre previsto dalla prima manovra estiva (DL 98), serve a costituire un fondo per interventi urgenti in campo giudiziario

##### 02 | GLI INCENTIVI

Una quota del fondo è destinata a incentivi per gli uffici che - sulla base dei dati comunicati, entro il 30 aprile di ogni anno, dal ministero della Giustizia e dagli organi di autogoverno della magistratura amministrativa e tributaria - dimostrino di avere raggiunto gli obiettivi di smaltimento dell'arretrato

##### 03 | GLI OBIETTIVI

Gli incentivi scattano se gli uffici giudiziari dimostrano di essere riusciti a ridurre di almeno il 10% il peso dell'arretrato. Per quest'anno, la quota di smaltimento utile per raggiungere i bonus economici deve essere almeno del cinque per cento

# Una task force per curare la giustizia

Il piano del governo: contrastare la litigiosità; statistiche più affidabili; incentivi ai virtuosi

Andrea Maria Candidi  
Antonello Cherchi

Si fa sempre più difficile la strada che porta in tribunale. Non passa stagione, da qualche tempo a questa parte, senza che entri in vigore una norma che renda meno vantaggioso andare dal giudice. Complici i numeri da capogiro della giustizia italiana, il Governo ha vestito i panni di una sorta di "buttafuori" per allontanare i litigiosi dalle aule di giustizia.

Oggi la promessa di rincarare la dose viene fatta per rispondere all'Europa che ci chiede misure strutturali anche sulla giustizia. Nella lettera della scorsa settimana al presidente della Commissione Ue Barroso e al presidente del consiglio europeo Van Rompuy, Silvio Berlusconi ha formulato il solenne impegno di intervenire di nuovo. Un intervento che dovrà snodarsi lungo tre direttrici. La prima delle quali è ispirata alla massima per cui prevenire è meglio che curare: potenziare il contrasto alla litigiosità. La seconda riguarda la creazione di una banca dati centralizzata per tenere sotto controllo i "numeri" della giustizia, soprattutto di quella che ha a che fare con l'economia. La terza prevede il

#### LE DURATE

Fallimenti	7 anni e 7 mesi
Esecuzioni immobiliari	3 anni e 4 mesi
Previdenza	2 anni e 2 mesi
Lavoro pubblico impiego	1 anno e 10 mesi
Separazioni giudiziali	1 anno e 10 mesi
Divorzi giudiziali	1 anno e 9 mesi
Lavoro non pubblico impiego	1 anno e 8 mesi
Risarcimento danni circolazione o opposizione a decreti ingiuntivi	1 anno e 5 mesi
Lavoro pubblico impiego	2 anni e 5 mesi
Previdenza	2 anni e 5 mesi
Lavoro non pubblico impiego	2 anni e 4 mesi
Equa riparazione per durata dei processi	1 anno e 5 mesi

rafforzamento delle misure incentivanti agli uffici virtuosi. Il tutto per giungere all'obiettivo finale della riduzione della durata delle controversie civili - altro freno allo sviluppo - di almeno il 20% di qui a tre anni.

A supportare il Governo nel trovare il bandolo della matassa sarà una squadra speciale costituita presso il ministero della Giustizia. Un «gruppo tecnico» con il compito di individuare - reca testualmente la lettera alla Ue - «le situazioni a forte inci-

denza di litigiosità» e di proporre «specifici interventi di contrasto». Anticipare quali siano le situazioni a forte litigiosità, in tutta onestà, non è cosa ardua. Basta leggere un po' di statistiche di Via Arenula (si veda la sintesi nella grafica in alto) per rendersi conto che gli uffici giudiziari - tribunali e giudici di pace in primo luogo - scoppiano di ricorsi contro l'Inps, di procedimenti esecutivi, soprattutto pignoramenti mobiliari (ma an-

#### STATISTICHE CENTRALIZZATE

##### 01 | IL PROGETTO

Per rispondere all'esigenza di avere la disponibilità continua di dati statistici attendibili ed aggiornati, il ministero della Giustizia ha avviato un progetto per la realizzazione di un data warehouse a fini statistici per l'ottimizzazione della gestione delle risorse informative locali, che, combinate con altre risorse in possesso dall'amministrazione centrale, possono integrare il patrimonio informativo

##### 02 | LA SITUAZIONE ATTUALE

Oggi lo sviluppo di questo archivio è nella fase della centralizzazione dei dati a livello distrettuale

##### 03 | LA BANCA DATI CENTRALIZZATA

Prossima tappa, come promesso nella lettera all'Ue, è il completamento della banca dati centralizzata delle statistiche civili e fallimentari presso il ministero della Giustizia



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## Gli interventi in campo



### MEDIAZIONE

**01 | COME FUNZIONA**  
Figlia della riforma del 2009, la mediazione è la soluzione alternativa delle controversie. Il proponente fa domanda a un organismo, se l'aderente si presenta la partita si può chiudere in 4 mesi davanti a un mediatore

**02 | LE TAPPE**  
Da marzo 2011 è obbligatoria per alcune liti, da marzo 2012 lo sarà anche per condominio e rc auto



### LITI PREVIDENZIALI

**01 | IL FARDELLO**  
Le liti previdenziali sono una fetta enorme del carico degli uffici

**02 | LA SANATORIA**  
Estinti i procedimenti in cui è parte l'Inps di importo fino a 500 euro con sentenza favorevole ai cittadini

**03 | PERIZIA OBBLIGATORIA**  
Da marzo 2011 è obbligatoria per l'invalidità civile senza preventiva perizia medica



### CONTRIBUTO UNIFICATO

**01 | LA TASSA**  
Il contributo unificato è la tassa di accesso alla giustizia che si anticipa al momento della presentazione del ricorso

**02 | GLI AUMENTI**  
Continui i ritocchi e gli aumenti. Per le cause fino a 1.100 euro, fino a quel punto esenti, dal 2010 si paga la quota minima (37 euro). Stessa cifra anche per fare opposizione alle multe



### «MULTE» PROCESSUALI

**01 | MEDIAZIONE**  
La parte che si costituisce nel giudizio ordinario senza aver aderito alla preventiva mediazione cui è stato chiamato deve pagare il contributo unificato dovuto

**02 | CALENDARIO**  
Altro esempio di sanzione è legato al calendario del processo: conseguenze disciplinari per avvocati e giudici che non lo rispettano



### RITO SOMMARIO

**01 | DALL'ESTATE 2009**  
Anche questo è un «prodotto» della riforma dell'estate 2009. È un rito cosiddetto «deformalizzato», più veloce di quello ordinario che può essere utilizzato, su istanza di parte, per le cause di competenza del giudice monocratico

**02 | LA SEMPLIFICAZIONE**  
Dopo il riordino dei riti è diventato uno dei modelli di riferimento



### RIORDINO DEI RITI

**01 | LA GENESI**  
Altra delega prevista nella legge di riforma del 2009 che impone la razionalizzazione degli oltre 30 modelli processuali ora utilizzati

**02 | TRE MODELLI**  
Sono tre i riti processuali che sopravvivono: quello del lavoro, quello sommario di cognizione e (residuale) quello ordinario



### UFFICI GIUDIZIARI

**01 | NUOVA GEOGRAFIA**  
Al via la ridefinizione delle circoscrizioni giudiziarie con la soppressione delle sedi più piccole

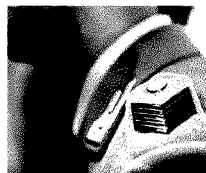
**02 | GLI INTERVENTI**  
Ogni capoluogo un tribunale, addio alle sezioni distaccate, soppressione degli uffici del giudice di pace in sedi diverse da quelle circondariali (cioè dei tribunali)



### MULTE STRADALI

**01 | TICKET D'ACCESSO**  
Oltre agli aumenti periodici e straordinari degli importi delle multe, ora si paga il contributo unificato per fare opposizione

**02 | RICORSI IN CALO**  
Questa novità ha determinato la flessione delle opposizioni, soprattutto quando la multa contestata è di importo pari o addirittura inferiore al contributo unificato



### LITI FISCALI

**01 | LA DEFINIZIONE**  
Definizione agevolata delle liti con le Entrate fino a 20mila euro pendenti al 1° maggio scorso.

**02 | I TETTI**  
Per le liti fino a 2mila euro, il contribuente deve pagare 150 euro; per importi superiori la quota sarà del 30% (oppure se c'è già stata sentenza del 10% o del 50% a seconda se il contribuente è risultato vincente o perdente)



### RICORSI AL TAR

**01 | LE SEZIONI STRALCIO**  
Nel codice della giustizia amministrativa misure straordinarie contro l'arretrato. Il Consiglio di presidenza ha approvato un documento (che diventerà decreto) che prevede sezioni stralcio interne

**02 | SU BASE VOLONTARIA**  
Ai magistrati un lavoro extra (1.300 euro a udienza) per smaltire 300mila cause in due anni

## CENSIMENTO

Sarà un «gruppo tecnico» a individuare i rimedi contro il numero eccessivo di procedimenti che si celebrano davanti ai giudici che su quelli immobiliari non si scherza), di opposizioni contro le multe per le infrazioni al codice della strada e di liti sull'entità del risarcimento dei danni in caso di sinistro stradale.

Colpire da queste parti, dove anche tagli minimi possono avere enormi effetti positivi in termini di riduzione del lavoro, è sempre una manna per gli uffici giudiziari. Ma è difficile immaginare come colpire, considerato che si tratta di un contenzioso già più volte ostacolato. Si pensi, ad esempio, all'introduzione del contributo unificato per i ricorsi contro le multe, che ha di fatto cancellato tutto il

contenzioso relativo alle contravvenzioni di importo più basso. Oppure, alle liti previdenziali in parte già mandate in soffitta: la manovra estiva ha infatti stabilito l'estinzione di diritto, con sentenza favorevole ai cittadini, delle cause fino a 500 euro in cui controparte è l'Inps.

Altro filtro al contenzioso è la mediazione. Ma qui è ancora tutta da dimostrare la portata della riforma. I primi numeri non lasciano ben sperare. Vero è che si tratta di una disciplina in rodaggio, ma è altrettanto vero che da marzo scorso è diventata obbligatoria per una bella fetta di liti che normalmente transitano in tribunale o dal giudice di pace. Dobbiamo allora immaginare che nella seconda tornata di obbligatorietà, che scatterà da marzo prossimo, alle liti condominiali e sulla Rc auto si aggiunga qualche altra materia? Oppure, come per le liti

con l'Inps (o con il Fisco, si veda il prospetto a lato), arriverà qualche altra sanatoria?

Lo sapremo più avanti, quando i tecnici del ministero della Giustizia si metteranno al lavoro. I quali presto avranno a disposizione uno strumento in più: dal 30 aprile 2012, ha infatti annunciato Berlusconi, il ministero della Giustizia completerà la banca dati centralizzata delle statistiche civili e fallimentari. Un database che raccoglierà le informazioni dei fascicoli giacenti sui tavoli dei giudici di tutta Italia: informazioni su qual è la materia del contendere o sullo stato della pratica. Fino a ieri questi dati erano tenuti dai singoli uffici giudiziari; ora siamo nella fase della «distrettualizzazione» (i dati vengono raccolti a livello di corte d'appello, 29 in tutta Italia), mentre da aprile tutte le informazioni saranno gestite a livello centra-

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

le. Un passo avanti anche nell'ottica dell'individuazione delle aree e delle materie in cui la litigiosità è più alta.

La partita contro l'arretrato è dunque aperta. Esultavo il Governo mette anche gli incentivi economici per gli uffici più produttivi, quelli che attingeranno al fondo alimentato con l'aumento del contributo unificato previsto dalla prima manovra estiva (il Dl 98, convertito nella legge 111). Gli intenti di Palazzo Chigi sono di rafforzare quel meccanismo, che ancora non è debuttato, e che attualmente prevede di destinare una parte del nuovo fondo a premiare i tribunali ordinari, amministrativi e tributari che, a partire dal 2012, potranno dimostrare di aver tagliato l'arretrato di almeno il 10 per cento. Soglia che per quest'anno è stata fissata ad almeno il 5% delle vecchie cause smaltite.

a.candidi@ilssole24ore.com  
a.cherchi@ilssole24ore.com

**Classifiche.** L'impatto sul mercato

## Difficile «fare impresa» se la causa è lenta

**Serena Riselli**

Una riforma della giustizia che faccia da sponda alla crescita economica del Paese. Tra i punti che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha inserito nella sua lettera all'Unione europea per il rilancio dell'economia italiana c'è anche un ripensamento del sistema della giustizia italiana ai fini di una diminuzione della litigiosità.

Che il problema sia reale e strettamente legato alle sorti economiche delle imprese italiane non lo pensa solo il Governo. L'allarme è arrivato da più parti: a cominciare dalla Banca mondiale per finire all'Ocse e **Confindustria**. Secondo il rapporto "Doing Business", realizzato dall'International finance corporation della Banca mondiale, l'Italia è all'87° posto su 183 Paesi nella classifica sulla facilità di fare impresa, preceduta da Zambia e Mongolia e nettamente distanziata non solo dagli altri Paesi del G7, ma anche dalle economie industrializzate dell'Ocse. Svolgere un'attività di impresa in Italia è diventato ancora più difficile a causa dell'ambiente

Proprio per questo, Mario Draghi, governatore della Banca d'Italia uscente, nei giorni scorsi ha inserito la riforma della giustizia tra le otto mosse per spingere lo sviluppo del Paese. Secondo la Banca d'Italia, infatti, i "difetti" della giustizia civile costano al Paese fino a un punto di Pil all'anno. «L'effetto di questa performance negativa è l'incertezza - ha detto Draghi - e l'incertezza è un fattore potente di attrito nel funzionamento dell'economia, oltre che di ingiustizia».

Sulla stessa linea Confindustria, che nel documento "Italia 2015" denuncia: «La fiducia dei cittadini e delle imprese è gravemente intaccata e l'attività economica diventa eccessivamente rischiosa. Si abbassa così la propensione a investire, viene disincentivata la crescita dimensionale delle imprese ed è ostacolato lo sviluppo dei mercati finanziari. Sono distorte le scelte di finanziamento e frenati gli investimenti all'estero». Se la giustizia è lenta, infatti, viene meno la certezza del rispetto degli obblighi contrattuali. Ciò scoraggia le nuove iniziative imprenditoriali e frena la propensione delle imprese a lanciarsi in business più grandi che comportano anche relazioni commerciali più fitte e complesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL RANKING

Secondo la Banca mondiale l'Italia è all'87° posto nella graduatoria per avviare un'attività, dopo Zambia e Mongolia

regolatorio e burocratico. E il ritardo più macroscopico riguarda proprio i tempi e i costi della giustizia civile: nel far rispettare i contratti per via giudiziale siamo al 158° posto nel mondo e ciò richiede 41 procedure e 1.210 giorni (quasi tre anni e mezzo) con un costo pari al 30% dell'importo non pagato.

Le tasse rappresentano un altro punto dolente: l'Italia è al 134esimo posto e sono richieste 15 operazioni all'anno e 285 ore. Per non parlare di quanto è complicato avviare un'attività imprenditoriale, ottenere permessi di costruzione e perfino avere un'utenza elettrica (siamo al 109° posto della classifica). A quanto pare le cose sono andate peggiorando nel tempo: secondo i dati Istat, negli anni Ottanta una procedura fallimentare durava in media circa 4 anni, mentre ora ne occorrono più di nove.